



l'Invito



PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Una prestigiosa novità

Cari Amici e Cari Lettori
Sono lieto di annunciare un'importante novità nella vita della nostra Associazione.

Il 31 marzo prossimo inizieranno, come avviene ormai da dieci anni, i "Concerti di Primavera"; quest'anno alla nostra Associazione si affiancherà la G.O.G. Giovine Orchestra Genovese con la quale abbiamo raggiunto un accordo di collaborazione per la promozione e la divulgazione di questa importante sezione della nostra attività.

Tutti noi conosciamo l'importanza e il prestigio della Gog che da oltre cento anni porta a Genova la grande musica e i grandi artisti facendo avvicinare un gran numero di persone al patrimonio musicale mondiale e ci lusinga il fatto che i concerti nei Musei abbiano suscitato il suo interesse e la volontà di partecipare a questa iniziativa.

Naturalmente, l'impianto della rassegna rimarrà invariato, vale a dire che protagonisti dei singoli concerti saranno sempre, in prevalenza, giovani artisti che avranno l'occasione di presentarsi su questa importante ribalta aperta alla città per far conoscere i propri meriti, trovando così conferma dei risultati raggiunti dopo tanti anni di studio.

I giovani che si esibiranno provengono in massima parte dai neo-diplomati e dalle classi del Conservatorio N. Paganini e ci vengono segnalati dalla Direzione e dai singoli Docenti di questo importante Istituto con il quale abbiamo, da anni, una stretta e proficua collaborazione.

Mi auguro che voi tutti apprezzerete la novità e che condividerete la nostra soddisfazione impegnandovi, come sempre, a sostenere la nostra Associazione e ad ampliare la partecipazione alle nostre attività con nuovi Soci.

Giuseppe Isolero

Cari amici e amiche
Ci siamo incontrati con il Vostro Presidente e abbiamo deciso di unire le forze per realizzare insieme una serie di concerti nei Musei cittadini.

Ho pensato che questo era il momento giusto in quanto da tempo la Gog aveva in animo di ampliare la sua presenza in città, al di là di sporadiche iniziative, e soprattutto di coinvolgere in programmi significativi gli artisti giovani, sia genovesi che di altre provincie e regioni, ma si era sempre fermata di fronte al rischio di un eccessivo proliferare di iniziative. Con questa joint venture si è trovata una formula equa e paritetica che dà lustro ad entrambe le associazioni e consente, in futuro, altri traguardi di collaborazione.

In questo momento lo spettacolo dal vivo, che include sia il teatro di prosa sia la musica colta, sta soffrendo di una deriva, causa una contestatissima legge nazionale, verso la quantità rispetto alla qualità, con norme che premiano associazioni che inventano concerti senza un progetto artistico sottostante, con il solo scopo di portare a casa quanti più contributi pubblici possibile.

La vostra Associazione e la Gog hanno ben altra tradizione alle spalle e in questa circostanza riaffermano il primato della qualità artistica come presupposto e giustificazione dei loro programmi: citando le parole del nostro fondatore Padre Giovanni Semeria, nel 1913, "le città moderne hanno bisogno di queste oasi artistiche, per non ridursi ad un deserto spirituale, un deserto ove si lotta ferocemente e ci si esaurisce per la conquista di un osso....".

Non rimane che proseguire per questa via: fare dell'arte, della buona, della severa arte musicale.

Nicola Costa



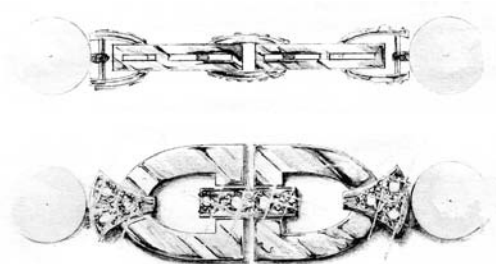
DINO BURLANDO
ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com





Elisabetta I e Donizetti: Roberto Devereux



Gaetano Donizetti ebbe per gran parte della sua carriera un grande interesse per i drammi di ispirazione inglese. Sono a testimoniarlo anzitutto la Lucia di Lammermoor e almeno quattro opere ispirate alle figure di regine, vale a dire Anna Bolena, Maria Stuarda, Elisabetta al castello di Kenilworth e Roberto Devereux.

Quest'ultima venne rappresentata al San Carlo di Napoli il 28 Ottobre del 1837 con Giuseppina Ronzi nel ruolo di Elisabetta. La vicenda trae spunto dalla tragedia di Jacques-François Ancelot Elisabeth d'Angleterre da cui Sal-

livello di ispirazione drammatica e musicale di prim'ordine. Il primo Atto presenta il personaggio di Sara in primis ma lascia poi ampio spazio al ritratto di Elisabetta, giocato tra il ricordo dell'amore passato e l'ira per il sospettato tradimento.

La figura di Roberto emerge nell'atto secondo, quello della prigionia. L'aria "Come uno spirito angelico" è introdotta da una sorta di preludio di splendida fattezze, debitore alle atmosfere oscure che aprono l'Aria della prigionia nel Fidelio. Come osserva William Ashbrook nel suo fondamentale volume su Donizetti: "l'eco dello stile viennese che Donizetti aveva appreso da Mayr, è particolarmente insistente nell'elegiaca melodia per violino e oboe".

Da citare è l'ultimo atto dove la Regina ritorna protagonista assoluta. L'aria del perdono "Vivi ingrato" è caratterizzata da una bellissima estroversione melodica dove tutti gli eventi sembrano trasformarsi in una nuova luce, ma a troncargli questo raggio di luce provvedono le umane gelosie per cui l'opera si chiude con l'esecuzione avvenuta di Roberto, l'arresto di Sara e Nottingham e l'abdicazione (mai avvenuta nella storia) di Elisabetta, in un'aura musicale di corrusca tragicità, dove si avvertono i chiari echi che la concezione romantica porta anche nell'opera italiana più tradizionale.

Lorenzo Costa



vatore Cammarano trae il libretto. Occorre dire che esiste un precedente: Il conte di Essex di Mercadante su libretto di Romani. Il 1837 fu un anno tremendo per Donizetti a causa della morte del terzo figlio e della moglie Virginia. In questo terzo capitolo dei lavori ispirati alle regine Tudor, alcuni elementi originali si affacciano sul percorso creativo dell'autore. Pur restando ancorata alla suddivisione tradizionale in numeri chiusi e prevedendo quasi per ogni aria la relativa cabaletta, il Devereux si caratterizza per un respiro sinfonico più marcato, per una preziosità di strumentazione più varia, per un'alternanza di sentimenti e di atmosfere psicologiche (soprattutto relative al ruolo di Elisabetta, magnificamente creato) di indubbia modernità. La banalità imbarazzante del soggetto (un nobile considerato politicamente un traditore e che è stato amante della attuale moglie di uno dei suoi migliori amici nonchè della stessa Regina!), viene fortunatamente compensata da un

LA LOCANDINA

ROBERTO DEVEREUX

di G. Donizetti

Teatro Carlo Felice dal 17 al 29 marzo 2016

Direttore **Francesco Lanzillotta**

Interpreti: **Mariella Devia, Sonia Ganassi,
Stefano Pop, Marco di Felice**

Elena Belfiore ama Roberto ma sogna Werther

“**E**sibirsi al Carlo Felice, per una genovese, costituisce sempre una emozione particolare. E' il palcoscenico di casa, quello in cui ho imparato ad amare, da spettatrice, l'opera. E poi, dopo tanto tempo trascorso lontano da qui, da un paio d'anni ho ripreso casa a Genova. Ed è stata una sensazione meravigliosa tornare nella propria città, vivere davanti al mare”.

Parole di Elena Belfiore, la giovane cantante genovese che nei prossimi giorni sarà al Carlo Felice nel secondo cast di “Roberto Devereux”.

“Debutterò nel ruolo di Sara, l'amante segreta di Roberto e per questo rivale in amore della regina Elisabetta. Apro, insomma, l'opera, con una bella aria e nel finale Donizetti mi manda a morte! D'altra parte ho anche cantato la parte di Elisabetta in “Maria Stuarda”: insomma in questi intrighi mi ci sono già trovata!”

- Il Carlo Felice, al di là dei suoi inizi come spettatrice, l'ha ospitata già numerose volte...

“E' vero, è un rapporto ormai lungo. Ho fatto Zerlina nel “Don Giovanni”, ho cantato nell’“Orlando furioso” oratoriale di Vivaldi. In più ho fatto Rosina nel “Barbiere di Siviglia” nell'edizione estiva all'aperto. Rosina è un personaggio che mi ha portato particolarmente fortuna. Debuttai in quel ruolo nel '96, a vent'anni, a Orvieto. E da allora l'ho cantato ovunque, in Italia, in America, in Europa, in Giappone. E poi non posso dimenticare la bella esperienza di “Arianna a Nasso” di Strauss...”

- Com'è diventata cantante?

“Credo di esserlo nata. Da piccola andavo a scuola dalle Marcelline e la mia insegnante di musica, suor Teresina, aveva notato la mia voce. Così a 12 anni sono stata iscritta in Conservatorio: non era possibile a quell'età entrare nella classe di canto, optai per il violino. Ma il mio insegnante, avendo capito che i miei interessi erano indirizzati al canto, a un certo punto ha cominciato a curarmi l'intonazione, a farmi fare vocalizzi, mettendo da parte l'archetto. Così, a 15 anni, nonostante fossi ancora giovane, mi hanno ammesso nella classe di canto di Gabriella Ravazzi”.

- Il debutto è arrivato presto...

“Nel 1996 a Sassari ho esordito nelle “Nozze di Figaro” e

subito dopo nel Trittico pucciniano. Lì sono stata notata e ho iniziato a girare: sono andata a Wexford, poi a Pesaro dove ho cantato in una curiosa operazione fra rock e lirica ideata da Azio Corghi, “Isabella”, nel cast c'era anche Elio delle Storie Tese. E poi, insomma, è partita la carriera”.

- Ha mai pensato di dedicarsi anche all'insegnamento?

“Sì, ho già avuto diverse esperienze, tenuto delle masterclass e conto di proseguire in questo campo, avendo ormai maturato una certa esperienza di palcoscenico. Recentemente ho anche cominciato a seguire la carriera di qualche cantante giovanissimo”.

- Quanto aiuta oggi la bellezza sulla scena?

“Nell'opera si cura sempre di più l'aspetto visivo. Molti registi arrivano dal cinema o dal teatro di prosa e cercano di trasformare i cantanti in autentici attori. E' chiaro che il fisico e la spigliatezza possono aiutare”.

- L'ultima volta che ha cantato a Genova, nell’“Arianna a Nasso” aveva confessato che il suo sogno nel cassetto riguardava “Werther”...

“E' vero, un'opera che adoro e spero proprio di poterla cantare presto. In questi anni la mia voce è maturata in modo naturale. Non ho mai voluto forzare per cambiare il repertorio, ho lasciato fare al tempo. E ora sono pronta per certi ruoli”.

- Lei si divide fra la carriera e il “mestiere” di mamma. E' facile conciliarli?

“Avere un figlio, per una cantante, come per qualsiasi donna, è uno stravolgimento completo e meraviglioso. Agli inizi portavo mia figlia sempre con me. Ricordo che a due mesi e mezzo si è sentita quasi tutto il quarto atto delle “Nozze di Figaro” senza fiatare! Devi imparare a fare mille cose insieme. Una lezione di vita che si trasferisce sul palcoscenico. Perché anche lì devi fare mille cose insieme!

Roberto Iovino



**VASTO ASSORTIMENTO
DI DISCHI E DVD
DI MUSICA DA CAMERA,
SINFONICA E LIRICA**

Piazza Soziglia, 10 R - 16123 Genova - Tel. 010 2474562 - genovadischi@gmail.com

David Garrett, un artista dei nostri tempi

Gran fermento a Genova per il ritorno di David Garrett. Il violinista tedesco, famoso per le sue interpretazioni di musica classica in chiave rock, aveva già fatto impazzire il pubblico del Carlo Felice (soprattutto delle giovanissime) due stagioni fa, un'occasione che vide stracolma la grande platea del massimo teatro della città, cosa insolita per un concerto sinfonico.

Il 14 aprile il giovane interprete, noto fra l'altro per aver impersonato Niccolò Paganini nel film "Il violinista del diavolo" - e per essere entrato nel Guinness World Records per aver eseguito il Volo del Calabrone di Rimskij-Korsakov in un minuto e sei secondi - proporrà al pubblico genovese niente meno che il Concerto in re maggiore per violino e orchestra op.35 di Ajkovskij (insieme con la Sinfonia n.3 in re maggiore op.29 "Polacca" e un brano in prima assoluta, Delle acque, per orchestra e voce recitante, di Marco Lombardi)

Difficile aggiungere qualcosa su questo caposaldo del repertorio violinistico ... celebre la stroncatura del critico Eduard Hanslick, che liquidò il concerto con poche parole al vetriolo: ... *il suo inizio non è male, ma più si va avanti, peggio è. [...] ben presto si trasforma nella descrizione di una qualche festa russa selvaggia dove sono tutti ubriachi e hanno volti triviali, disgustosi*. Questa accoglienza non deve sorprenderci, data la disinvoltura mostrata dal compositore nei confronti della tradizione classica: nonostante l'impianto nella tonalità di re maggiore, comune non solo al capolavoro di Brahms ma anche al capostipite di tutti i Concerti moderni, quello di Beethoven, Ajkovskij si era allontanato dai canonici schemi formali, arricchendo la sua consueta fantasia melodica con un marcato accento slavo. Accanto ai tratti tipici dello stile languido e magniloquente, che siamo soliti abbinare al compositore russo, il



Concerto presenta indubbiamente una struttura insolitamente libera, forse più profondamente sperimentale di quanto non appaia. Tuttavia, a dispetto della critica, non esiste violinista di qualunque specie e rango che non abbia in repertorio questo monumento della letteratura concertistica, né pubblico al mondo che non ne riconosca di colpo commosso le sue melodie e la sua forza avvilupante. Insomma, un cocktail di ingredienti che non può che alimentare il clima di attesa nei confronti dell'interpretazione di David Garrett.

Come accoglierà la sfida questo talento spregiudicato dell'archetto, capace di conciliare Brahms, jeans e Facebook ... Certo il suo stile roccettario poco ci azzecca con i sacri templi della grande musica: anelli, una pesante croce al collo, una foltissima chioma bionda raccolta in una coda alta, e poi programmi che dalla musica classica passano con disinvoltura al rock, da Vivaldi ai Nirvana, da Beethoven agli U2, da Bartók a Michael Jackson, coinvolgendo estimatori di ogni età, sesso ed estrazione sociale.

David Garrett sembra in effetti incarnare tutte le qualità umane che oggi contano: è un musicista classico di indiscusso talento, ha fascino e carisma, padroneggia tutti gli strumenti della moderna comunicazione e, soprattutto, non si risparmia mai al pubblico. Sa esattamente come deve dialogarci, e lo fa proprio con tutti, dai bambini in prima fila, ai metallari che assieme a lui levano le mani al cielo, fino ai cultori della musica classica, che lo ascoltano a occhi chiusi quando sfodera Beethoven, Brahms o Mozart, rivelando in ogni occasione un sincero e profondo rispetto per la musica che interpreta...

Aureliano Zattoni

segue a pag. 7

STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO Dr. CANEPA Dr. GAMALERO

Corso Sardegna, 79/4 - 16142 Genova - Tel. 010 511901

Email: studiocanepagamalero@alice.it

Convenzionato UNISALUTE - PREVIMEDICAL

Ottavio Garaventa, una vita da tenore

A circa due anni dalla improvvisa scomparsa, un bel libro consente di ricordare un tenore di grande temperamento e generosità e un uomo di straordinario spessore quale è stato Ottavio Garaventa.

“Una vita da tenore” (edito da “Liberodiscovere”) porta la firma della figlia Marina e si avvale di due brevi contributi di Daniele Rubboli e dello scrittore. In genere è bene diffidare delle autobiografie o delle biografie scritte da parenti stretti. C'è sempre un comprensibile pudore a rileggere la realtà,

addolcendola, saltando eventuali episodi scomodi.

Marina si è posta questo problema e lo ha risolto raccontando, in una sorta di romanzo godibilissimo, il padre. Un padre importante, ma pur sempre un padre, visto da una figlia che lo ha adorato tutta la vita. E allora Marina abbandona ogni remora per ricordare il suo Ottavio che in parte coincide con il nostro artista, in parte ci è svelato nei suoi affetti familiari, nella sua vita quotidiana. L'immagine ricorrente del tenore è quella di un artista-divo, ben

piantato a gambe larghe sul palcoscenico, nell'atto di emettere un acuto tonante. Garaventa gli acuti li faceva eccome, naturalmente. Ma sapeva separare il mestiere dalla vita. E quando dismetteva gli abiti di Radames o di Alfredo, tornava la persona semplice che tutti amavano. Il libro di Marina Garaventa è una biografia artistica minuziosa nell'elencare i successi e i tanti ruoli ricoperti.

Ma è, soprattutto, un libro d'amore. Un amore che la morte non spezza, semplicemente, come si legge nelle ultime pagine si apre a prospettive diverse, perché, dice Marina, “mio padre non ci ha lasciato, ha solo cambiato la sua essenza”.
r. i.



L'elegante jazz di Casati e Zegna

Un elegante e raffinato viaggio nella musica di Duke Ellington, Dizzy Gillespie, Cole Porter, Irvin Berling. Lo propongono Riccardo Zegna, pianoforte e Giampaolo Casati, tromba, cornetta e flicorno, in una pregevole incisione discografica per la Fonè.



“Paris Blues” costituisce una piacevole conferma dell'affiatamento del duo genovese, da anni sulla cresta dell'onda: affiatamento sul piano tecnico, irreprensibile,

Giachino, raffinatezze per chitarra e pianoforte

La ricerca musicale ha portato in questi ultimi decenni a esplorare le potenzialità di organici un tempo rari o addirittura non frequentati. Il duo pianoforte-chitarra, ad esempio, consente soluzioni timbrico-espressive particolarmente interessanti. A questo duo è dedicato un recente CD che ha per protagonisti il chitarrista Lapo Vannucci e il pianista Luca Torrigiani. Il programma è dedicato al repertorio italiano con pagine di Mario Castelnuovo-Tedesco, Franco Margola, Carlo Mosso, Adriano Lincetto, Luigi Giachino e Giuseppe Crapisi. In particolare si segnala “Il silenzio del tempo” del compositore torinese Luigi Giachino, docente al Conservatorio “Paganini”. Si tratta di una suite di recente creazione (2015) articolata in quattro movimenti (“Incosciente”, “Ineluttabile”, “Viaggiando”, “Congedo”) e permeata di atmosfere impressioniste con richiami dal sapore jazzistico. Un brano raffinato che gli esecutori rendono al meglio evidenziando un buon affiatamento e un solido bagaglio tecnico.



1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de

I Conservatori: note di protesta

Mozart e Rossini per protestare contro la lentezza della politica e della burocrazia. Il mondo della formazione accademica musicale è sceso in campo il 13 febbraio scorso e ha fatto fronte comune per chiedere il riconoscimento del valore sociale e culturale dell'alta formazione musicale nel nostro Paese. I 54 Conservatori di Musica statali e i 19 non statali hanno proclamato una "Giornata nazionale dell'alta formazione", organizzando concerti e momenti di riflessione e sensibilizzazione sullo stato dell'AFAM (il sistema nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, costituito da Conservatori, Accademie e Istituti superiori di industrie artistiche). Nel documento diffuso, firmato dai Direttori, dai Presidenti e dai rappresentanti degli studenti di tutti gli Istituti musicali italiani, viene sollecitata la completa attuazione della riforma del sistema di alta formazione artistico-musicale, attesa ormai da oltre 16 anni (la legge di riforma del settore del 1999 è ancora in itinere), e vengono richiesti in particolare, entro il 2016, un nuovo sistema di reclutamento, l'ordinamento di tutti i corsi di studio, la statalizzazione degli istituti musicali, l'incremento delle risorse.

Aderendo alla giornata di protesta e di proposta, il Conservatorio "Niccolò Paganini" ha organizzato, il 13 febbraio, un bel concerto nel Salone della sede in Albarno, con la partecipazione dell'Orchestra degli allievi, diretta da Antonio Tappero Merlo. Il programma prevedeva l'Ouverture dal "Flauto magico" di Mozart, il Concerto K 365 per due pianoforti e orchestra di Mozart e i Ballabili dal "Guglielmo Tell" di Rossini. Solisti erano i pianisti Michele Carraro e Gabriele Paiato. Il concerto è stato seguito da una gran folla, tanto che gli organizzatori hanno dovuto



proiettare l'esecuzione in un'altra sala del Conservatorio per permettere ad altri spettatori di assistere.

Grandi applausi a tutti gli esecutori.

Giovedì 21 aprile presso la Sala Paganini
del Teatro Carlo Felice alle ore 17,30
verrà presentato il volume di Alberto Cantù:
"L'UNIVERSO DI PUCCINI, da LE VILLI a TURANDOT
nell'ambito delle manifestazioni intorno
alle rappresentazioni di "Tosca" di G. Puccini.
Ingresso libero

*Rosticceria
La Maddalena*

Via della Maddalena, 93 rosso
16124 Genova Tel. 010 2474774

ANDAR PER MOSTRE E PER CITTA'

30 marzo: UOMINI E DEI

La pittura del '600 a Genova
Palazzo della Meridiana, piazza della Meridiana,
ore 16,

4 maggio: ALESSANDRO MAGNASCO

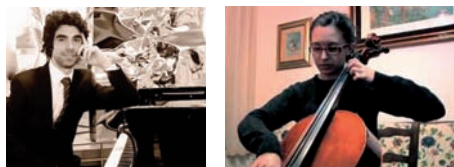
Musei di Strada Nuova, ore 16

EDIL S

**EDIL SANTORO GEOM. VITTORIO
IMPRESA EDILE**

16129 GENOVA
VIA CASAREGIS 28/2 - Tel. 010 59 15 08

Corinne Pascucci, violoncello e Alessandro Riccardi, pianoforte



Si sono presentati per la prima volta ai nostri soci con un programma molto interessante: Suite n. 3 di J.S. Bach per violoncello, Impromptu op.29, op.36. op.51 e Fantaisie Impromptu op. 66 di Chopin per pianoforte solo e, infine, Sonata op. 38 di Brahms per violoncello e pianoforte. I due giovani artisti hanno molto ben impressionato il folto pubblico per la loro musicalità e adesione allo spirito degli spartiti interpretati. Un buon, meritato successo.

Sabrina Lanzi

Come quasi tutti gli anni, anche quest'anno è tornata da noi Sabrina Lanzi, una affezionata amica della nostra Associazione per farci ascoltare l'avvincente sonata n. 1 op. 28 di Rachmaninov in una travolgente interpretazione e 6 Klavierstücke op. 118 di J. Brahms. Come sempre i nostri soci hanno sommerso Sabrina di calorosi e affettuosi applausi premiando il suo impegno costante e la sua vicinanza al nostro sodalizio.



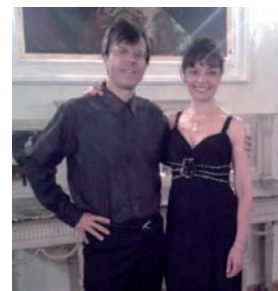
Naturalmente, tornerà.

Il Duo Savino Cecchinelli

Martedì 16 febbraio abbiamo ascoltato un Duo formato da Giovanna Savino, flauto e Marco Cecchinelli, pianoforte.

Il programma prevedeva l'esecuzione della Sonata n. 7 di Händel, Sonata BWV 1030 di Bach e Sonata in La maggiore di Franck.

Conosciamo già Cecchinelli protagonista di altri concerti per noi e abbiamo scoperto una nuova amica in Giovanna Savino; entrambi ci hanno riservato un bellissimo pomeriggio pieno di musicalità e ispirata interpretazione. Bravi!



segue (da pagina 5)

David Garrett, un artista dei nostri tempi

Tutti i generi musicali vanno apprezzati, non mi interessa a quale appartiene una canzone; se una canzone è bella [...], funzionerà e basta, e per questo va apprezzata". Insomma, i milioni di dischi venduti suonando con la stessa intensità Mozart e la musica rock, il suo mescolare sacro e profano, il suo continuo giocare con la vita ed il suo personaggio, non devono distrarci dalla sostanza che caratterizza il suo essere artista ... tecnica spietata, appassionante vena interpretativa, interpretazione filologica e brillante tanto dei classici quanto dei "moderni".

Quello che ci attende è dunque qualcosa di più di un semplice concerto ... uno spettacolo a 360°, un'occasione per gli intenditori per riascoltare questa gemma assoluta del grande repertorio violinistico in un'interpretazione che lascerà il segno, un'occasione per quanti si avvicinino con più difficoltà alla musica classica per carpirne l'essenza.

Aureliano Zattoni

Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Quote sociali

Socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00
	(fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi
o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 92 I 05034 01424 000000021647



Ristorante **Tipico**
di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



ATTIVITÀ SOCIALE DAL 12 MARZO 2016 AL 10 MAGGIO 2016

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:
Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:
Concerti nei Musei, ore 16.30

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e - Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Conferenze illustrative - Storia della Sinfonia, ore 16,00

Sabato 12 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
 ROBERTO DEVEREUX di G. Donizetti
 Relatore *Athos Tromboni*,

Martedì 15 marzo, ore 16

CONCERTO DEL TRIO SARTI, violino, violoncello, pianoforte
 Musiche di Arenskij, Mendelssohn, Arbos,

Sabato 19 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
 LEONARD BERNSTEIN, CHARLES IVES, AARON COPLAND
 Relatore *Edwin W. Rosasco*,

Martedì 22 marzo, ore 15,30

AMBROISE THOMAS: DA SHAKESPEARE A GOETHE
 A cura di *Maria Teresa Marsili*,

Martedì 29 Marzo, ore 16

CONCERTO DEI SOLISTI DEL CARLO FELICE Ensemble

Giovedì 31 marzo, ore 16,30 *

CONCERTI DI PRIMAVERA: MUSEO DI PALAZZO REALE
 DUO CARLINI - BEVEGNI, flauto e arpa,

Sabato 2 aprile, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
 OLIVIER MESSIAEN, DARIUS MILHAUD, LUCIANO BERIO,
 ALFRED SCHNITTKE, SOFIA GUBAIDULINA
 Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 5 aprile ore, 15,30

EROTISMO E SEDUZIONE IN MOZART E DA PONTE
 A cura di *Maria Luisa Firpo*,

Giovedì 7 aprile, ore 16,30 *

CONCERTI DI PRIMAVERA: MUSEO DI PALAZZO REALE
 DUO BORTOLETTI - VIVINO, flauto e clavicembalo

Sabato 9 aprile, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
 ANDREA CHENIER di U. Giordano
 Relatore *Massimo Arduino*,

Martedì 12 aprile, ore 16

I SOLISTI DEL CARLO FELICE Ensemble,

Giovedì 14 aprile, ore 16,30 *

CONCERTI DI PRIMAVERA: MUSEO DI PALAZZO REALE
 ORCHESTRA GIOVANILE "E. MERELLO"

Venerdì 15 aprile, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: L'ITALIANA IN ALGERI di G. Rossini
 A cura di *Maria Luisa Firpo*,

Martedì 19 Aprile, ore 15,30

QUASI UNA SINFONIA: CON PIANOFORTE OBBLIGATO:
 I DUE CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI BRAHMS
 A cura di *Guendalina Cattaneo della Volta*,

Giovedì 21 aprile, ore 16,30 *

CONCERTI DI PRIMAVERA: MUSEO D'ARTE ORIENTALE
 "E. CHIOSSONE"
 MATTEO PROVENDOLA, pianoforte,

Martedì 26 aprile, ore 16

CONCERTO DI NEVIO ZANARDI, violoncello e ROSELLA
 GHISALBERTI, pianoforte
 Musiche di Brahms, Schubert e Schumann,

Giovedì 28 aprile, ore 16,30 *

CONCERTI DI PRIMAVERA: MUSEO D'ARTE ORIENTALE
 "E. CHIOSSONE"
 SILVIA VIGNOLO, pianoforte,

Sabato 30 aprile, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
 TOSCA di G. Puccini
 Relatore *Alberto Cantù*,

Martedì 3 maggio, ore 15,30

DALLA MUSICA POPOLARE ALLA MUSICA CLASSICA
 A cura di *Lorenzo Costa*,

Giovedì 5 maggio, ore 16,30 *

CONCERTI DI PRIMAVERA: MUSEO D'ARTE ORIENTALE
 "E. CHIOSSONE"
 FEDERICA SALVI, soprano e SILVIA ZOE CIRILLO, pianoforte

Martedì 10 maggio, ore 16

CONCERTI DE "I RAGAZZI DI NEVIO ZANARDI"
 Scuola di violoncello.

* In collaborazione con la GOG

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE
 FONDAZIONE

per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale
 Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione Amici del Carlo Felice
 e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: **Giuseppe Isoleri**

Segreteria: **Adriana Caviglia**

Maria Grazia Romano

Tel. (010) 352122 - (010) 589059

Cell. 3470814676

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
 contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Arti Grafiche Francescane - Genova